



Il ddl Gelmini va avanti e si temono altre violenze

Nuovo rischio scontri, rafforzate le misure

Per la Procura possibile "cabina di regia" occulta

ROMA - Si teme che la prossima settimana possa essere "calda" come quella passata, a Roma, e per questo si sta cercando di prepararsi nel miglior modo possibile per tenere la situazione sotto controllo. La tregua, nella capitale, potrebbe infatti durare solo qualche giorno. Mentre le indagini stanno ancora accertando quello che è successo esattamente il 14 dicembre - si stanno analizzando ancora le immagini delle devastazioni e degli scontri della guerriglia urbana - ci si sta preparando per i prossimi cortei studenteschi.

Nel weekend si studiano le strategie di ordine pubblico, per gestire le manifestazioni annunciate contro la riforma Gelmini dell'università, a partire già da domani. La Questura di Roma conferma la linea del "doppio binario": lasciando, cioè, manifestare i pacifici, e perseguendo col massimo rigore chi commette, invece, atti illeciti.

Mentre sullo sfondo si accende la polemica sulla possibile estensione del Daspo ai cortei (lanciata dal sottosegretario **Alfredo Mantovano**, e ripresa dal ministro **Roberto Maroni**, per il quale potrebbe

entrare nel ddl sicurezza già da subito) vanno avanti le indagini sugli scontri della scorsa settimana. La Procura indaga su una possibile "cabina di regia", dietro le aggressioni di piazza alle forze dell'ordi-

ne. E la Digos apre un fronte investigativo sui roghi appiccati dai manifestanti in diverse zone di Roma: i responsabili risponderanno di incendio doloso.

Maroni ha annunciato misure più stringenti per il 22 dicembre. «Adesso - ha detto - vigileremo soprattutto in vista della nuova manifestazione di mercoledì. Visto quanto è successo a Roma, la macchina sarà ulteriormente organizzata per evitare che si ripeta quanto è successo pochi giorni fa».

Intanto gli inquirenti della Procura di Roma e gli investigatori della Digos, stanno esaminando il video diffuso da Youreporter per identificare il giovane che il 14 dicembre scorso ha colpito con un casco **Cristiano Ciarrocchi**,

I responsabili dei roghi risponderanno di incendio

doloso. Operato domani il ragazzo colpito con un casco

studente di 15 anni, del liceo Mamiani. Il minore, ricoverato all'ospedale San Giovanni, è sotto osservazione. Lunedì, ha informato il padre, sarà operato per ridurre una frattura al setto nasale. Ma quello che più preoccupa è l'ematoma di 8 millimetri che preme sul cervello. «Speriamo di

portarlo a casa per la vigilia di Natale», ha detto a Rainews il papà di Cristiano, che ha anche annunciato la presentazione di una denuncia. Il fascicolo che sarà avviato dal procuratore capo **Giovanni Ferrara** per il momento rubriccherà il reato di lesioni volontarie gravi. «Quello che è avvenuto è un episodio inspiegabile», ha detto il papà di Cristiano, **Claudio Ciarrocchi**. «Gli avevano dato dei mandolini per testimoniare che il Governo era alla frutta. Nel suo zaino ne ho trovato uno. Lui non ricorda molto di quello che è successo. Certamente non conosce il

soggetto che l'aggrede e questo è dimostrato dalle immagini. Spero che le indagini facciano chiarezza».

